

Perché Delta e nessun'altra.
DELTA
 £.2.600.000
 Valutazione minima qualsiasi usata e la differenza al tasso fisso dell'8%
rosati LANCIA

Ieri ● minima 12°
 ● massima 17°
 Oggi il sole sorge alle 6,16 e tramonta alle 17,36

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
 telefono 40.49.01
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA
 viale Mazzini 5 - 384841
 via triorale 7996 - 3370043
 viale XXI aprile 19 - 8322713
 via tuscolana 160 - 785251
 cur. piazza caduti della montagna 30 - 3404341

Sono 4500 i candidati circoscrizionali schierati dai soli partiti maggiori. Le «più contese» sono la II, X, XVI, XIX dove combattono diciassette liste

Non partecipano le neonate formazioni fuori gioco rock, donne e automobilisti. Primo problema è l'autonomia dalla «cittadella centro» alla periferia

In palio 20 «piccole poltrone»

Venti poltrone da «minisindaco» in palio, 4.500 candidati schierati in campo solo dalle forze politiche maggiori. Le circoscrizioni più «affollate» (X, XVI, XIX) hanno 17 liste, la meno «contesa» (XIV) ne ha 12. Molti i problemi, primo fra tutti il nodo del decentramento e dell'autonomia. Ecco cosa aspetta i 20 governi delle 20 cittadelle capitoline. Dal centro alla periferia, parlano alcuni capilista in gara.

STEFANO POLACCHI

Decentramento, traffico, mobilità, ambiente, scuola, cultura... chi più ne ha, più ne metta. Ecco i problemi sul tappeto delle 20 cittadelle romane, ecco le questioni irrisolte che i 20 «minisindaci» dovranno affrontare dal 31 ottobre.

Sono migliaia i candidati in lizza per un posto nei consigli circoscrizionali, 4.500 schierati solo dalle forze politiche maggiori. Non tutte le 23 liste combatteranno per i venti «piccoli Campidoglio» della capitale. I più «contesi» sono la II, la XVI e la XIX, dove ben 17 liste parteciperanno alle elezioni, mentre il più «disertato» è la XIV (Fiumicino) con 12 formazioni. Le «nuove squadre», quelle musical-rock, le femministe e gli automobilisti, non si presenteranno in nessuna circoscrizione, mentre i pensionati della «Lupa» gareggiano dappertutto tranne in VII, XIV e in X. I partiti «storici» sono presenti ovunque, e

scenderanno in campo massicciamente anche i Cristiano-sociali, l'Alleanza popolare pensionati e i pensionati caccia e pesca». In sei circoscrizioni ci saranno anche gli Antiproibizionisti.

Ma qual è la posta in ballo in queste 20 rocchforti locali? Il vero grosso nodo che le circoscrizioni dovranno affrontare è quello del decentramento: «Il pentapartito ha soffocato ogni spunto di autonomia dei consigli - denuncia Sandro Del Fattore, della segreteria del Pci romano e capolista in XVI - Un governo serio deve saper già prefigurare un'eventuale riforma delle autonomie locali. La XVI, dove sono ancora drammatici i problemi delle borgate, del verde e della mobilità, è un esempio della cattiva gestione locale».

Con i suoi 160mila abitanti la «cittadella centro» è il simbolo della città eterna, il suo cuore pulsante. «Ma la circoscrizione è anche una delle 20



Il candidato al telefono de «l'Unità»

A PAGINA 18



Intellettuali e voto in Campidoglio

A PAGINA 18



Arrivederci estate. Ormai è tempo di caldaroste

Canottiere addio. Salutata già da un po' l'abbronzatura, ora è tempo di abbandonare sandali e camicie. In anticipo sul previsto, l'autunno è arrivato in città facendo scendere di colpo la temperatura e costringendo tutti a ripescare dagli armadi giacche e maglioni. In una piazza di Spagna dall'aria già

invernale e ormai disertata anche dai turisti dell'ultima ora (nella foto), i passanti già indossano giacche e scarpe chiuse. Ma la nota più autunnale è data dalla comparsa dei venditori di caldaroste. In attesa che torni il bel tempo, consoliamoci così, con le castagne arrostite sulle braci: in fondo e non le si poteva mangiare ormai da un anno.

In ventiquattr'ore ottanta incidenti

Traffico, avanti adagio. Record di tamponamenti

Regolarmente ingorgati di traffico. Anche ieri, e ormai non si contano più, la capitale ha vissuto una giornata «nera». Dopo ben 38 incidenti durante la notte, i vigili urbani - secondo quanto ha riferito la sala operativa - nella mattinata sono dovuti intervenire in diverse zone della città per altri 42 incidenti. In un caso c'è stato anche un epilogo di sapore pugilistico. Dopo lo scontro tra un camion ed un'automobile in via Ardeatina, infatti, l'autista del mezzo pesante è sceso di corsa ed ha picchiato il guidatore dell'automobile, dilagandosi subito dopo.

Nelle strade interessate dai tamponamenti il traffico

ha, necessariamente, subito dei rallentamenti. Ma in alcune circostanze a bloccare il normale flusso delle automobili sono state delle vetture parcheggiate in doppia fila. È il caso di una Panda che in piazza Bologna ha bloccato il passaggio di un mezzo pubblico dell'Atac. La stessa cosa è accaduta all'incrocio tra la Cristoforo Colombo e la via Pontina. Sulla via del Mare è stata una manifestazione all'altezza a provocare rallentamenti. Infine, in via di Tormentone e in via di Grotta Rossa per una buca, a la paralisi

alla circolazione che ne è conseguita ha richiesto l'ennesimo intervento dei vigili urbani.

La leggera pioggia della mattinata ha causato rallentamenti anche ai mezzi pubblici. Ma - secondo l'ufficio stampa dell'azienda di Filippi - molte situazioni di paralisi sono state determinate dalla scarsa presenza dei vigili. I bus hanno incontrato le maggiori difficoltà lungo le corsie protette, via Nomentana-via XX Settembre, tra viale delle Medaglie d'Oro e via Lepanto e dal Nuovo Salaria alla Stazione Termini. In media i ritardi sui tempi teorici di percorrenza sono stati tra i quindici e i quaranta minuti.

H

«Caro sindaco...»: un piccolo dizionario, dalla A alla Z, dei principali problemi che attendono una soluzione. Non un elenco completo: ci vorrebbe un'enciclopedia. Solo una scelta (in rigoroso ordine alfabetic) dei temi che ci auguriamo vengano affrontati per primi dalla nuova amministrazione comunale per rendere un po' meno difficile la vita dei romani. Oggi è la volta della lettera H.

PROMEMORIA PER IL SINDACO PROSSIMO VENTURO

H. Intesa come linea della metropolitana, quella tra la stazione Ostiense e l'aeroporto di Fiumicino che entrerà in servizio tra pochi mesi, ma grazie alla «distensione» del Campidoglio sarà una metropolitana fantasma, nel senso che gli abitanti dei quartieri lungo la linea vedranno sfrecciare - come dice la canzone - «un treno di signori, lontana destinazione». Lontana, in effetti, per modo di dire, ma inaccessibile a chi ha la sfortuna di abitare al Portuense, alla Magliana, a Ponte Galeria e nei vari, popolari quartieri lungo i 31 chilometri del tracciato. In base al protocollo d'intesa sottoscritto all'inizio del 1985 da Comune, Regione e Fs, la nuova linea avrebbe dovuto integrarsi nel sistema dei trasporti pubblici romani, utilizzando le fermate già esistenti e costruendone di nuove. Le Fs, però, hanno deciso di utilizzarla solo come collegamento rapido (o a biglietto a quanto salato) tra il terminal di Ostiense e l'aeroporto. Malgrado tutto, comunque, non è ancora troppo tardi: nel giro di pochi mesi è possibile costruire e mettere in funzione almeno una o due fermate. Niente di faraonico, sono sufficienti due pensiline e un sottopassaggio.

HANDICAPPATI. Si sentono respinti da una città che vivono come ostie. Ed è difficile dargli torto. Non solo perché scale, gradini, ascensori troppo piccoli per una carrozzina sono non solo barriere fisiche spesso insormontabili, ma il segno tangibile dell'indifferenza se non

del disprezzo da parte dei «saniti» in generale e di chi governa la città in particolare. Ma anche perché i vari provvedimenti a loro favore oscillano continuamente tra la demagogia e la mancanza di effetti pratici. Come i taxi a tariffa agevolata: non c'è nulla di più umiliante che scoprire che basta pronunciare la sola parola «handicappato» per veder svanire tutte le auto gialle nel raggio di chilometri. E qualcuno dovrebbe spiegare a che serve che una sola linea dell'Atac sia attrezzata con bus speciali, che consentono, questo è vero, ai numerosi handicappati residenti a Tor Bella Monaca di raggiungere Termini. Come dire: fino alla stazione vi portiamo. Ma se dovete andare da qualche altra parte, arrangiatevi.

HARDWARE & SOFTWARE. Tutto ciò, insomma, che costituisce gli elaboratori elettronici. Quelli che negli uffici comunali hanno sostituito, qua e là, la penna d'oca. Dove, esattamente, non lo sa nessuno. Quanti, idem: pare che siano circa 500, ma non si riesce a saperne di più. Quel che si sa è che in qualche magazzino giacciono ancora apparecchiature del valore di diversi miliardi, acquistate e mai messe in funzione. E che quelli funzionanti utilizzano sistemi operativi diversi, non compatibili tra loro e quindi non in grado di «dialogare». Non saprà la destra, insomma, quel che fa la sinistra.

HINTERLAND. Ovvero, area metropolitana.

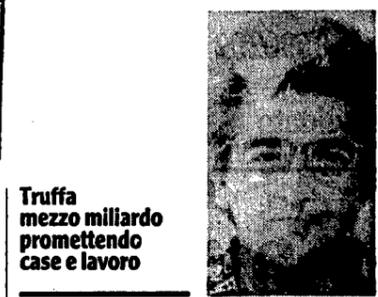
na. Quella da cui provengono ogni giorno centinaia di migliaia di pendolari, quella dove va ad abitare chi vorrebbe ritrovare una dimensione più umana del vivere o, più semplicemente, non è riuscito a trovare casa in città. Quella che in questi quattro anni sembra essere stata l'ultimo dei pensieri della giunta capitolina. E se è vero che, con le leggi attuali, spesso il Comune non ha alcuna voce in capitolo su questi argomenti, è pur vero che anche il Campidoglio dovrebbe avere qualcosa da dire a proposito della riforma degli enti locali e della legge per Roma, capitale, perché il Parlamento approvi un nuovo ordinamento del governo dell'area metropolitana che consenta di coordinare le linee di sviluppo e gli interventi specifici attualmente dispersi in una miriade di competenze, che a volte (troppe volte) finiscono per essere del tutto disorganici o per entrare in conflitto tra loro.

HOSTARIE. In un certo senso, sono il rovescio della medaglia rispetto al fast food. Fanno parte della tradizione, del paesaggio urbano di Roma, soprattutto del centro storico. Meritano di essere salvaguardate, di avere un loro spazio. Ma non a spese dello spazio di tutti, che invece spesso invadono - non tutte, certo, ma molte sì - marciapiedi e passaggi con una selva di tavolini non precisamente in regola con tutte le prescritte autorizzazioni. Chiudere un occhio, qualche volta, va bene, ma a chiuderli

tutti e due si rischia di finire per inciampare in qualche sedia. Anche se, a volte, avere gli occhi ben aperti non aiuta a scoprire una inesistente lista dei prezzi, che invece dovrebbe essere esposta in bella evidenza vicino all'ingresso. Obbligando così i clienti a scoprire solo alla fine del pasto quanto può essere indigesto il conto.

HOTEL. L'apparenza, si sa, inganna. E così il malcapitato turista di passaggio, appena sbarcato dall'aereo o dal treno e in cerca di una camera per passare la notte, rischia di scambiare per passare la notte, di scoprire a sue spese che dietro una facciata dimessa si nasconde, anziché la modesta locanda che crede di aver scelto, un prestigioso (e proporzionalmente costoso) hotel a quattro stelle. Stelle invisibili, perché nessuna legge, nessun regolamento obbliga i gestori a esporre una targa che indichi, utilizzando la simbologia internazionale basata, appunto, sulle stelle, la categoria di appartenenza dell'albergo. In altre parti d'Italia gli enti locali hanno provveduto a colmare la lacuna. A Roma, invece, niente. E le eventuali «stelle» o altre indicazioni presenti sulle insegne di alcuni alberghi hanno un valore del tutto relativo, frutto (ma chi ne garantisce la veridicità?) della fantasia dei proprietari o, al più, delle organizzazioni di categoria.

A cura di Pietro Straroba-Badiale



Truffa mezzo miliardo promettendo case e lavoro

Per oltre due anni è riuscita a ingannare decine di persone promettendo, in cambio di denaro, case e lavoro. Dina Fornara, 55 anni, in questo modo è riuscita a truffare quasi mezzo miliardo. La donna faceva credere di essere in grado di far assegnare agli sfrattati le case del Comune e di poter trovare un impiego al ministero del Tesoro, alla Banca d'Italia e alla Banca Nazionale dell'Agricoltura ai giovani disoccupati. Dina Fornara avvicina le persone in difficoltà e prometteva di risolvere i loro problemi nel giro di poche settimane. In cambio chiedeva somme di 5-7 milioni. Naturalmente case e impieghi non arrivavano mai. Così contro la donna sono state presentate decine di denunce. Ieri Dina Fornara è stata arrestata dagli agenti della squadra mobile con l'accusa di truffa plurigravata, millantato credito e ricettazione. Interrogata dalla polizia, la donna ha dichiarato di essere stata costretta a organizzare la truffa, perché aveva bisogno di soldi per fare operare la figlia.

Dal 21 ottobre al 4 novembre sospesi gli sfratti

La pretura di Roma non concederà la forza pubblica per le esecuzioni degli sfratti dal 21 ottobre al 4 novembre. Alla base della decisione: la crisi abitativa, sempre più preoccupante, le consultazioni per il rinnovo del contratto di locazione, le dimissioni di Antonio Masiello, dopo un incontro con il prefetto Voci ed il commissario straordinario Barbatto.

Razzismo Sette spettacoli per una città multietnica

partito sul problema degli immigrati a Roma «scenderanno» in piazza gli attori del gruppo *Tete Damanhona African Theatre*: sette spettacoli di musica e danza da oggi fino al 15 ottobre nei tunnel della metropolitana. Un modo diverso per richiamare l'attenzione della gente sul razzismo, la violenza, sulla vivibilità della città e, soprattutto, sulla necessità di instaurare un rapporto paritario tra le culture che inevitabilmente si incontrano in una metropoli. Il primo spettacolo, alle 13.00, nella stazione di Piazza di Spagna. Interverrà Gianni Palumbo, responsabile comunista per il settore immigrazione.

Protesta della «Legga per i diritti sessuali»

È arrivato ieri mattina sui tavoli della Procura della Repubblica un esposto della «Legga per i diritti sessuali della persona» secondo il quale un giovane sessantenne arrestato sulle Forze armate nonostante fosse stato giudicato rivedibile, a causa della sua omosessualità, dai medici dell'ospedale del Celio nel 1988. Sempre ieri la Legga ha organizzato una manifestazione davanti al distretto militare per segnalare, oltre a questa vicenda, anche altri due casi di «inadempienze dei distretti militari nei confronti di soci della Legga».

Il caffè e la sua storia in mostra in biblioteca

Caffè sembra far rima con Brasile, Perù, insomma, America latina. Eppure l'eccezionale bevanda viene dall'Abissinia e la sua diffusione inizia verso la metà del Seicento grazie ai turchi. Di questo nostro fedele compagno della giornata, sappiamo, in fondo, molto poco. La curiosità potrà essere soddisfatta con la mostra di «Storia e cultura» presso la Biblioteca Vallicelliana, dal 16 ottobre al 16 dicembre.

«Occupate» dagli inquilini le abitazioni di Testaccio

Da sabato scorso gli inquilini di alcuni stabili del Comune tra piazza Testaccio e via Mastro Giorgio hanno occupato simbolicamente le loro abitazioni. Con l'iniziativa vogliono sensibilizzare il Comune sul problema del recupero dei fabbricati, in fase di ristrutturazione ad opera del Comune stesso. Il progetto, del 1975, è andato avanti faticosamente ed ora diventa sempre più difficile trovare sistemazione per le famiglie che, in fasi diverse, dovranno lasciare (per quanto tempo?) gli alloggi per consentire la ristrutturazione.

ANTONELLA MARRONE



Oh professioni vestite di nuovo

A PAGINA 18